mendo coi punti, come chiamansi, e cogli accenti in Bologna il Pentateuco del 1482, e poscia in Soncino la famosissima Bibbia del 1488. Osservo in secondo luogó che se ottimamente riuscita vuol dirsi quella stampa, che a persone anco pratiche può parere un bel testo a penna, a tanto giunse già nel 1478 in Pieve-di-Sacco l'Ebrea. Poichè una copia de' mentovati Quattro Ordini di R. Ben-Ascèr colà impressi in detto anno, mostrata da Gian Cristoforo Wolfio ad alcuni letterati Ebrei, fu da loro ostinatamente pretesa scritta a mano, ed altra bellissima in cartapecora, che può vedersi nella pubblica Biblioteca della R. Università di Torino, venne da dottissimi Bi-

bliotecarj fra' manoscritti riposta, e annoverata Cod. V. a. I. 13 nel catalogo stampato. *

Del resto essendosi l'Ebraica letteratura diramata per tanti paesi e tanti secoli, ognuno ben può pensare ch'essa debbe avere gran varietà di scritture. Due però principali se ne sono fin da principio introdotte nelle stampe, la Quadrata testuale, e la Rabbinica, detta di *Rascì* celebre chiosator della Bibbia e del Talmud, siccome quella, con cui soglionsi appor le note e i commenti intorno e sotto ai testi. Ma nella testuale, lasciando stare i minori divarj, uno ve

---

* Vedi Wolfio *Biblioth. Hebr.* T. III. p. 445, e De Rossi *De Origine Hebr. Typogr.* p. 13.